

Caso Moro Licio Gelli ascoltato dai giudici

ROMA. Gelli nega. Davanti ai giudici romani il capo della P2 ha smentito ogni sua attenzione sul «caso Moro» e sulle vicende più misteriose legate al terrorismo brigatista in Italia.

Dopo l'interrogatorio Gelli è stato molto avaro con i cronisti. Rispettoso della legge e della legalità ha spiegato: «Esiste il segreto istruttorio. Che cosa ha detto ai magistrati. «Delle storie di Andreotti sui Moro non so niente», ha detto.

«Dopo l'interrogatorio Gelli è stato molto avaro con i cronisti. Rispettoso della legge e della legalità ha spiegato: «Esiste il segreto istruttorio. Che cosa ha detto ai magistrati. «Delle storie di Andreotti sui Moro non so niente», ha detto.

Silenzi e risposte vaghe anche sui «Field Manual 30-31» sequestrato il 3 luglio 1981 nella valigia di Maria Grazia Gelli a Fiumicino. I magistrati danno molta importanza a questo documento sigillato dal capo di Stato maggiore Westmoreland.

Sanità Tagliabue (Pds) polemizza con De Lorenzo

ROMA. Non si spegne la polemica sulla campagna anti-Aids decisa dal ministero della Sanità. C'è infatti da registrare un duro attacco di Gianfranco Tagliabue (Pds) nei confronti del ministro De Lorenzo.

Ancora sospetti sui venti miliardi stanziati per la campagna di «pubbliche relazioni». «La commissione Aids ha indicato gli strumenti di comunicazione: lei, signor ministro, ha stabilito che si potevano spendere 20 miliardi (dei 48 disponibili). Alle agenzie, poi, il compito di suddividerli...».

Lunga audizione del guardasigilli ad interim alla commissione parlamentare Antimafia

Scarcerazioni facili Martelli: «Mai più»

«Non sono sicuro che ci siano gli estremi per un provvedimento disciplinare» dice Claudio Martelli al termine dell'audizione all'Antimafia sulle scarcerazioni facili.

CARLA CHELO

ROMA. Corrado Carnevale ha passato l'esame, ma certo il suo prestigio non è uscito rafforzato dalla relazione che il ministro della giustizia ad interim Claudio Martelli ha fatto alla commissione Antimafia sulle scarcerazioni facili disposte dalla prima sezione penale della cassazione.

Parole severe nei confronti della scarcerazione dei boss si sono ascoltate ancora, in commissione, quando Claudio Martelli ha spiegato, in polemica con il compagno di partito Giacomo Mancini, l'errore difensore del giudice Corrado Carnevale.

Parole severe nei confronti della scarcerazione dei boss si sono ascoltate ancora, in commissione, quando Claudio Martelli ha spiegato, in polemica con il compagno di partito Giacomo Mancini, l'errore difensore del giudice Corrado Carnevale.

Un punto di vista, questo, che coincide con le idee illustrate dal capogruppo all'Antimafia del Pds, Luciano Violante (dopo l'appello - ha proposto - è possibile rimanere in carcere per un periodo fino ai due terzi della pena da scontare).

Toma, attutita dal «dietro front» di Scotti, la polemica sul trasferimento a Roma del giudice Falcone, il giudice Falcone al ministero potrà dare un ulteriore contributo alla lotta alla mafia, grazie alla sua esperienza. Falcone - ha detto Martelli - è universalmente riconosciuto come il magistrato che ha riportato in Sicilia lo stato di diritto.



Claudio Martelli

dello smantellato pool antimafia nel mirino delle cosche. Girava voce che per lui sia pronto un posto nell'ufficio che si occuperà della gestione dei pentiti.

Una serie di revisioni normative che in buon misura anticipano l'orientamento generale di limitare la concessione della libertà provvisoria.

Erano protetti dal vecchio regime ungherese i terroristi della strage dell'88 al circolo Nato

Pista del tritolo da Budapest a Napoli

Come il terrorista Carlos, potevano contare sulla connivenza delle autorità del vecchio regime ungherese. Sono gli «imprendibili» nell'Esercito Rosso giapponese, l'organizzazione che si è resa responsabile della strage di Calata San Marco a Napoli e di un attentato a Roma.

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI CIPRIANI

BUDAPEST. Erano passate da pochi minuti le 20, quando un'auto imbottita di tritolo esplose davanti alla United States Organisation, in Calata San Marco, a Napoli.

«Margit sziget», l'isola Margherita, è sempre stato un posto tranquillo. Un'oasi circondata dal Danubio, frequentata in maggior parte dalla «menkatura» e dagli ospiti delle terme.

che ora ha 44 anni, e di cui si erano perse le tracce nel 1975, quando fu scarcerato con altri sei terroristi dal governo di Tokio.

«Margit sziget», l'isola Margherita, è sempre stato un posto tranquillo. Un'oasi circondata dal Danubio, frequentata in maggior parte dalla «menkatura» e dagli ospiti delle terme.

Difficile dire cosa adesso facciano Junzo Okudaira, Kunio Bando, Tsutomu Shirotsaki, professionisti del terrore. Ma secondo i funzionari dell'antiterrorismo l'Esercito Rosso giapponese è una di quelle organizzazioni dalle quali ci si può attendere un attentato.

zitutto Carlos. In Ungheria, tra la fine degli anni '70 e la seconda metà degli anni '80, hanno più volte trovato ospitalità e rifugio insieme con il «rivoluzionario» venezuelano, grazie alla connivenza di alcuni funzionari dei servizi segreti.

Se nei giorni scorsi i magistrati antimafia si erano imposti la consegna del silenzio, ieri qualcuno ha deciso di parlare. Ascoltiamo l'analisi del dottor Salvatore Barresi, ex giudice a latere del maxi processo bis: «Ritornare in libertà i boss - ha detto Barresi - è stato un clamoroso errore della Cassazione.

Sanità, la Regione presenta il conto La Lombardia minaccia: «Cureremo solo i residenti»

La Regione Lombardia minaccia di non accogliere più malati provenienti da altre regioni se il ministero della Sanità non riconoscerà il costo di questi ricoveri.

ENNIO ELENA

MILANO. Nel 1989, secondo gli ultimi dati ufficiali, sono stati 52 mila i malati non residenti nella regione che si sono fatti curare in ospedali lombardi, per un totale di 500 mila giornate. Questa cifra è rappresentata dalla differenza tra i ricoveri che sono andati a farsi curare in altre regioni e quelli che da altre regioni sono venuti negli ospedali della Lombardia.

esistono in parecchie zone del paese, soprattutto nel Sud. Un afflusso notevole soprattutto a Milano per la presenza di centri specializzati di grande prestigio, come l'Istituto dei tumori, l'Istituto neurologico Besta, l'Istituto privato San Raffaele, la divisione di cardiologia dell'ospedale di Niguarda.

Il «giallo» di Genova s'infittisce Viceconsole sovietico forse fuggito. Ma dove?

S'infittisce il «giallo» del viceconsole sovietico a Genova, Serghel Illarionov scomparso da otto giorni insieme alla moglie Valentina: sono rimasti senza esito i controlli negli aeroporti italiani e non c'è traccia, al momento, di richieste di asilo politico.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHIEZZI

GENOVA. È un «giallo» davvero sconcertante quello che ruota attorno a Serghel Illarionov, il viceconsole sovietico a Genova sparito da otto giorni insieme alla moglie Valentina. Un «giallo» dalla copertina tranquilla e per bene, apparentemente privo di violenza, intrighi e pieghe oscure, con i due protagonisti abbastanza incolore e di scarso spessore, senza storia o al massimo con una storia banale alle spalle.

Illarionov e i servizi segreti; non è neppure vero, precisano, che fosse un così grande esperto di finanza internazionale: era sì, l'addetto economico, ed aveva trattato ad esempio con Ansaldo e Italmimpianti per pratiche relative alle commesse in Urss, ma solo con un ruolo burocratico, senza poteri decisionali.

Per ora, in fin dei conti, l'unico fatto certo resta la scomparsa della coppia, non preannunciata e non spiegata: Illarionov il 13 scorso ha lasciato gli uffici del consolato prima del solito accusando un lieve malessere, il giorno dopo Valentina ha telefonato per avvertire che il marito era ammalato e dopo quell'ultimo messaggio, il silenzio. Quando gli altri funzionari, allarmati, sono andati ad ispezionare l'alloggio della coppia utilizzando una paio di chiavi di riserva, non hanno trovato nessuno e nessun indizio: casa in ordine, frigo ben fornito, persiane aperte.

Regione Emilia-Romagna AVVISI DI GARA La Regione Emilia-Romagna intende procedere, mediante licitazione privata all'aggiudicazione dell'appalto della stampa del Bollettino Ufficiale della Regione per il 1991 e rinnovabile per altri due anni importo annuo previsto L. 790.000.000.

MicroMega Le ragioni della sinistra 1/91 Paolo Miggiano Ustica, la verità violentata La tragedia del Dc 9 dell'Itavia come caso esemplare della strategia del depistaggio in cui si sono specializzati importanti segmenti del nostro Stato. Una connessione con la strage di Bologna?